

→ **Il ministro** sulla proposta di Federmeccanica: «Si farà l'accordo»

→ **Ma i sindacati** ribadiscono il loro no. Landini: «ormai siamo ai menù»

## Contratto nazionale a rischio Sacconi: «Scommettiamo?»

**Il ministro Sacconi scommette su un accordo confederale per sancire l'alternatività del contratto aziendale di lavoro rispetto a quello nazionale. I sindacati, invece, ribadiscono la propria contrarietà all'ipotesi.**

**L.V.**

MILANO  
lventurelli@unita.it

«Scommettiamo che faranno un accordo? Lo faranno o tutti, o tutti meno uno». Così, con un certo compiacimento, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si è rivolto

ai suoi interlocutori durante la registrazione di una trasmissione tv, augurandosi che la proposta di Federmeccanica - l'alternatività del contratto aziendale rispetto a quello nazionale - diventi presto realtà.

Di ben altro tenore, invece, le reazioni delle parti sociali, allarmate per l'ipotesi di modifica all'accordo confederale del 2009, nonostante i tentativi di rassicurazione del direttore generale di Confindustria, Giampaolo Galli, secondo cui «si tratta di prendere atto di ciò che c'è nella realtà». Per la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, viale dell'Astronomia doveva sapere fin

dall'intesa separata del 2009 «che dividersi sulle regole avrebbe causato una progressiva deriva della rappresentanza». Mentre il leader della Fiom Maurizio Landini stigmatizza l'ipotesi con amara ironia: «Uno in Italia può scegliere se applicare il contratto nazionale o scegliere i contratti aziendali...siamo ai menù». Nemmeno la Fim Cisl adotta toni teneri: «Senza il consenso del sindacato non si possono cambiare le regole contrattuali concordate», per questo la posizione di Federmeccanica è giudicata «inopportuna e intempestiva nel metodo e sbagliata nel merito». ♦

### Intervista a Giorgio Santini

## «Il modello attuale non va stravolto»

**Il vicesegretario Cisl:** contratto dell'auto e regole sulla rappresentanza per un sistema adeguato

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Una proposta «estemporanea», che arriva a nemmeno due anni dall'accordo sulla contrattazione che prevedeva un monitoraggio e una verifica al suo scadere, ovvero tra altri due anni. «Sarà quello il momento per fare un bilancio e, eventualmente, discutere di modifiche». La Cisl respinge l'ultima deriva di Federmeccanica, la proposta del contratto aziendale alternativo a quello nazionale. Giorgio Santini, segretario generale aggiunto, è chiaro: «Le regole attuali sono sufficienti per affron-

tare e governare la situazione».

**La proposta di Federmeccanica fa parte dell'effetto Marchionne: non era facilmente ipotizzabile si arrivasse a questo?**

«La vicenda Fiat ha senza dubbio rappresentato un'accelerazione. Ma io punterei l'attenzione sul contratto dell'auto, che è un settore con una configurazione specifica. Accadde anche con Olivetti, quando uscì dal contratto dei metalmeccanici ed entrò in quello, nuovo di zecca e sempre nazionale, delle tlc. E questo del contratto dell'auto è uno dei due punti di riferimento in cui tutte le parti si potrebbero riconoscere, senza bisogno di scardinare il modello generale».

**L'altro punto?**

«È il tema della rappresentanza, sul

quale spero che a partire dall'accordo del 2008 ci siano buone possibilità per andare avanti. Sia sul contratto auto sia sulle regole della rappresentanza, si può arrivare ad una definizione nell'arco di un paio di mesi (per il contratto lunedì ci sarà un primo incontro Federmeccanica-sindacati, ndr). E in questo modo ricomporre un sistema di strumenti adeguati a governare la situazione».

**Però la Cisl ha già bocciato la proposta Cgil in materia.**

«Una proposta poco opportuna, tanto più in una fase di rapporti non semplici e che quindi richiede grande cautela. Il punto è che l'accordo sulla rappresentanza c'è già, anche se poi non gli è stato dato seguito perché è inserito nella piattaforma per la riforma della contrattazione che la Cgil non ha firmato. Ma è un accordo prezioso, una sintesi tra i diversi modi di fare sindacato tra Cisl, Cgil e Uil, cui siamo riusciti ad arrivare dopo anni di lavoro e di sforzi. La proposta Cgil aggiunge alcuni elementi che consideriamo negativamente: il referendum abrogativo, quello di mandato a chiudere la trattativa, impraticabile, e il vincolo per la legittimità dei contratti di avere oltre il 50% più 1 di cui parla l'accordo del 2008, il che ci sembra molto complicato. Se si volesse arrivare ad un'intesa sulla rappresentanza, non sarebbe impossibile: il contenuto di base c'è già». ♦

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3445

FTSE MIB  
21.792  
+0,37%

ALL SHARE  
22.409  
+0,16%

### INDUSTRIA

## Ordini in calo

— L'industria italiana frena: a novembre, secondo l'Istat, gli ordini registrano un tonfo del 4,3% su ottobre, il ribasso maggiore dell'agosto del 2009. Fatturato quasi fermo (+0,2%).

### MUSICA DIGITALE

## Su i ricavi

— I ricavi derivanti dalla musica digitale sono saliti nel 2010 a 4,6 miliardi di dollari, con una crescita del 6% a livello mondiale. Sono ormai oltre 13 milioni le tracce disponibili negli store.

### CASA

## Costi

— In Italia il costo delle transazioni immobiliari è il 12% del loro prezzo e per oltre l'8% è a carico dell'acquirente. Lo rivela un rapporto Ocse: guida la classifica il Belgio (14%). Italia quinta.

### TIRRENIA

## Creditori

— Sono quasi 1.700, per un valore di circa 620 milioni, le domande di ammissione allo stato di passivo dei creditori di Tirrenia arrivate al Tribunale fallimentare. Tra i creditori figurano banche, lavoratori, fornitori.

### FINMECCANICA

## Stime al rialzo

— A fine 2010 il cash flow operativo di Finmeccanica ammonterà a 410-450 milioni di euro, superiore al valore compreso ai 200-300 milioni previsti in precedenza. Gli ordini si attesteranno tra i 22 e i 22,5 miliardi.

### SOGEFI

## Ricerca

— Sogefi (gruppo Cir) ha ottenuto dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) un finanziamento di 40 milioni di euro a supporto del proprio piano di ricerca, sviluppo e innovazione per il periodo 2009-2012.